

YELLOWJACKETS

Russell Ferrante –tastiera
Will Kennedy – batteria
Jimmy Haslip – basso
Bob Mintzer – sax



Il gruppo, inizialmente nominato The Robben Ford Group, fu fondato nel 1977 da Robben Ford, Russell Ferrante, Jimmy Haslip e Ricky Lawson. In seguito Ford fu rimpiazzato dal sassofonista Marc Russo e Ricky Lawson lasciò nel 1986 per seguire Lionel Richie.

Nel 1981 il gruppo prese il nome Yellowjackets ed era orientato al R&B con il chitarrista Robben Ford. Quando Ford lasciò il gruppo subentrò Marc Russo al sax e la band assunse sonorità del tutto originali con il tastierista Russell Ferrante il bassista Jimmy Haslip, il batterista William Kennedy, avvicinandosi alla fusion con composizioni originali che ricordavano le melodie di Joe Zawinul.

Iniziarono le registrazioni dei primi album con la Warner Brothers passando poi alla MCA/GRP nel 1986, con cui registrarono vari album di discreto successo. Gli Yellowjackets comparvero anche nella colonna sonora di Star Trek IV: The Voyage Home.

Negli anni '90 Russo decise di unirsi definitivamente ai Doobie Brothers, ed al suo posto subentrò Bob Mintzer (sax tenore e clarinetto). Questo passaggio avvicinò ulteriormente il gruppo alle sonorità jazz. Tornarono a registrare per la Warner Brothers nel 1995 poi incisero per l'etichetta Heads Up un paio di album dal vivo (Mint Jam, 2002). Nel 2006 il gruppo celebrò il venticinquesimo anniversario con l'album Twenty Five.

Nel maggio 2008 gli Yellowjackets incisero il loro ventesimo disco (Lifecycle, HeadsUp International). In Lifecycle compare il chitarrista Mike Stern (dopo 15 anni di assenza dai loro dischi di un chitarrista, l'ultimo nel 1994 fu Run For Your Life con Robben Ford). L'album fu proposto nel 2009 ai Grammy Awards nella categoria Best Contemporary Jazz Album. (biografia tratta da Wikipedia)

Timeline

Con la musica il tempo vola, gli stili si evolvono incessantemente, le band vanno e vengono. Esistono però rari casi di stabilità, di forze che si muovono sulla scena proiettate verso il futuro. Nel mondo del jazz, uno dei principali esempi di costanza sono proprio gli **Yellowjackets**. Nel 2011, questa amatissima band che suona un jazz eclettico ed elettro-acustico, composta fin dalle sue origini dal tastierista **Russell Ferrante** e dal bassista **Jimmy Haslip**, celebra la sua maturità. Gli **Yellowjackets**, sul campo ormai da più di trent'anni, sono una vera pietra miliare e hanno deciso di commemorare la propria carriera con un altro potente ed intenso album, chiamato non a caso **Timeline** (la linea del tempo).

L'uscita di **Timeline** però, oltre ad essere un'occasione in più per festeggiare la lunga storia della band, rappresenta anche il primo passo verso una nuova collaborazione con l'importante casa discografica **Mack Avenue Records** e soprattutto il primo album creato insieme ad un vecchio membro della band, rientrato nei ranghi – il batterista, dinamico e flessibile, **Will Kennedy**. Kennedy rientra nel gruppo dopo 12 anni di assenza, e lo fa senza rotture, riprendendo esattamente da dove aveva lasciato. Con loro, il poliedrico sassofonista e compositore **Bob Mintzer**, il cui critico ruolo di guida nella scelta e nella definizione della corrente musicale della band va avanti ormai dal 1991.

L'attesissimo **Timeline** è il ventunesimo album ufficiale della band, senza considerare i progetti paralleli e le varie apparizioni in qualità di ospiti. La storia della band annovera inoltre vari riconoscimenti ufficiali, quali 17 nomination ai Grammy® e due Grammy® awards effettivamente vinti.

Musicalmente parlando, il terreno su cui si muove **Timeline** presenta caratteristiche diverse, ma coese tra loro, melodicamente accessibili e anche delicatamente sperimentali, coerenti allo stile che ha accompagnato i Jackets' per oltre tre decenni. Bellissime ballate, come quella di Ferrante "Invisible" e quella di Mintzer "My Soliloquy", interagiscono con variazioni attuali, miste a temi tradizionalmente swing, presenti nella canzone di Ferrante "Numerology" ed anche in quella di Mintzer "Like Elvin" (canzone composta, tra l'altro, con un sound tutto nuovo per la band, grazie all'intervento, in qualità di ospite, del trombettista **John Diversa**). L'unica composizione di Kennedy, "Rosemary", esplora una innovativa sensazione ritmico-melodica, con la sua ballata la cui melodia quasi lirica giace su un groove esotico.

Ed è nel mezzo di tutto questo che appare la canzone, lenta e sensuale, ma anche funky, composta da Ferrante e Haslip "Magnolia", scritta nel 2008, periodo in cui uscì l'album *Lifecycle*, ma venuta alla luce solo ora.

A volte succede che le canzoni si trasformino in un filo che le lega ad un'altra tappa della storia della band, ed è così che **Robben Ford** ricompare, con un assolo di chitarra, per un raro cameo. Ford non aveva più lavorato ad un album dei Yellowjackets dopo l'album *Run For Your Life* del 1994, riprendendo parte ad un facile dialogo con la band che proprio lui aveva lanciato quasi accidentalmente. Gli **Yellowjackets** come gruppo, si unirono per la prima volta per il popolare album di Ford *Iside Story* del 1978.

Durante tutto questo tempo, la band ha coniugato l'arte di essere accessibili ad uno stile avventuroso, con un groove forte e melodie miscelate ad un sorprendente twist. Per questo non è sufficiente definirla una band "fusion".

Timeline si presenta quindi come un altro significativo passaggio nella straordinaria storia di questa band.

RUSSEL FERRANTE

I primi contatti di Russ con la musica risalgono a quando era bambino e andava in chiesa con il padre, che ne dirigeva il coro. Così Russ, a nove anni, iniziò a suonare il piano, ma successivamente venne attratto anche altri strumenti. In cima alla sua lista c'era la batteria: la chiave di volta della sua musica.

È Russ stesso a raccontarci che la sua passione per il jazz arrivò quando aveva circa 15 anni e che iniziò a studiarlo sfruttando ogni fonte disponibile (musicisti jazz locali, libri di teoria sul jazz, ascoltando e riascoltando le sue canzoni preferite), ma che purtroppo non ebbe mai la possibilità di studiare musica in una scuola, ma solo con insegnanti privati e come autodidatta.

Le principali influenze di Ferrante nascono dalla canzone "Swiss Movement" di Les McCann e Eddie Harris per il modo in cui questi due artisti riuscirono a combinare il jazz all'R&B e alla musica gospel, oltre alla canzone di John Coltrane "My Favorite Things" e a svariate composizioni di Miles Davis. Altri artisti che hanno ispirato Ross sono stati i Beatles e il primo album di Joni Mitchell, "Clouds".

Numerosi sono i progetti musicali ai quali Ferrante ha partecipato, oltre il progetto Yellowjackets, e importantissimi i nomi con i quali ha collaborato. Solo per menzionarne alcuni: Diane Reeves, Jimmy Witherspoon, Sadao Watanabe, Tom Scott e Brenda Russell.

JIMMY HASLIP

Jimmy è il bassista degli Yellowjackets e la sua musica è parte integrante di tutto il loro sound. Oltre a creare le fondamenta sulle quali vengono create le loro canzoni, i suoi assolo, profondi e fieri, sono spesso l'elemento distintivo di molte delle canzoni dei 'Jackets.

Il forte senso del ritmo della sua musica ha origini profonde nella musica latina, come la salsa, che lo circondava negli anni della sua giovinezza. In quegli anni entrò in contatto con alcuni miti della musica latina come Tito Puente e Celia Cruz. Imparò così anche a suonare numeri strumenti a percussione.

È grazie a suo fratello maggiore che entra in contatto con il jazz e con la musica classica, ed è lui a fargli conoscere artisti come John Coltrane e Miles Davis da un lato, Debussy, Stravinsky, Beethoven e Mozart dall'altro. Fu proprio questo incontro di generi musicali a risvegliare la sua curiosità verso la musica. Inoltre, non disdegnava neanche la musica Pop dei Beatles e di James Brown. D'altronde, quello era veramente un momento speciale per la musica.

Jimmy afferma però che la sua immaginazione e la sua creatività non sono stati ispirati solo da musicisti, ma anche da pittori, filosofi, registi, attori e scienziati di ogni epoca e dei più disparati campi di interesse. Tra questi grandissimi nomi si annoverano: Van Gogh, Dalì, Leonardo DaVinci, Galileo, Einstein, Nikola Tesla, Platone, Walt Whitman, Gaudì, Gauguin, Federico Fellini, Alfred Hitchcock, Steven Spielberg, Frank Capra, Orson Welles, Gary Cooper, Tom Hanks, Meryl Streep e moltissimi altri. Il più importante di tutti, però, non può che essere l'immenso Jimi Hendrix.

Incredibilmente lunga è anche la lista degli artisti con i quali ha collaborato, oltre ovviamente alla sua storia con i 'Jackets.

WILLIAM KENNEDY

Chiunque abbia incontrato almeno una volta Will Kennedy o chiunque lo abbia ascoltato almeno una volta dal vivo conosce la sua incredibile creatività.

Will iniziò a suonare la batteria ragazzino, a scuola, ma è durante gli anni dell'università che iniziò a prendere lezioni dal professore Bill Bell. Oltre ad essere il suo maestro, Bill Bell ebbe un ruolo chiave nella carriera di Will, in quanto lo invitava a suonare in occasione delle varie manifestazioni alle quali egli stesso partecipava come musicista. Fu così quindi, che la carriera di Will ebbe inizio. Nel 1986 Marc Russo, ai tempi sassofonista degli Yellowjackets, gli offrì un'audizione per entrare nel gruppo. I successivi dieci dischi con la band parlano da soli.

BOB MINTZER

Bob Mintzer è il sassofonista e arrangiatore degli Yellowjackets, ma non solo. Egli infatti è anche band leader, compositore e arrangiatore della Bob Mintzer Big Band, oltre ad essere un docente di musica e un artista della Filarmonica di New York.

I lavori con la Big Band riflettono molto quelli che furono le sue prime collaborazioni con Eumir Deodato, Tito Puente e la Thad Jones and Mel Lewis Big Band, nei quali appaiono importanti influenze rock, latine e elementi fusion.

Per quanto riguarda la sua esperienza con i 'Jackets invece, Bob dice di essere molto contento di suonare con loro e con loro poter di girare il mondo, soprattutto perché si tratta di una piccola band con una caratteristica molto particolare: l'assenza di barriere razziali. L'atmosfera armoniosa che si è creata nel loro piccolo gruppo di musicisti, composto da individui molto diversi tra loro e ognuno con un background musicale e di vita decisamente variegato, si riflette nella musica della band.